

poi andate le election dentro, fo publicà per il Canzelier grande, sier Lorenzo Baffo di sier Zuan Jacomo, per haver parlato a li electionarii, si publica cazuto a la lexe, et fo mandà zò da Conseio. La lexe vuol che 'l sia privo del Mazor Conseio per . . .

Fu fato election di Capitanio di le galie di Baruto et niun passoe. Di Pregadi et XL nuovi rimaseno vecchi. Ma uno ai XXX Savii ballotadi, sier Bertuzi Emo qu. sier Jacomo, passoe di una balota; ma havia più balote di altri nel corpo, qual retrade non vien a passar. Unde li Consieri, visto una leze . . . terminorono che non fusse publicà rimaso come non havesse passato. Ma il dover era tutli 4 fosseno di novo balotadi; et cussì è stà osservato più volte.

Et licentiato Pregadi, sopravene letere

*Da Todì, di sier Alvise Pixani procurator, proveditor general, di 11.* Manda una lettera auta da Napoli di suo fiol Cardinal, di primo. Scrive come sono li et hanno bona compagnia. Et di le preparation se fa per obstar a Lutrech che se intende vien in reame. Zerca haver danari; al più haverano 100 milia ducati. Tieneno el Papa esser da la parte loro. Voriano li lanzinech si partiseno di Roma; ma quelli voleno 300 milia ducati che dieno haver avanti si moveno. Dicono la liga ge li daranno et etiam el passo de tornar in Alemagna.

392\* *Item*, scrive haver da Orvieto etiam di queste preparation fanno inimici, per passar et ussir de Roma per andar in reame contra Lutrech. *Item*, come erano zonti li do cardinali, zoè a Orvieto, Cesarin et Siena.

Vene monsignor di Baius, da poi Conseio, dal Serenissimo, qual con li Consieri et Savii se reduseno aldirlo; et il Serenissimo li dimandò quello havia di novo de Franza. El qual disse del protesto fatto a Cesare, et intimation di la guerra per . . . a di 21 Zener; et che le preparation si fa in Franza per farli la guerra. Nè nulla disse di oratori retentuti, che parse molto di novo a tutti, havendo nui hauto dal nostro Orator. El qual orator Baius nel partir, parlando con Bortolomio Comin secretario del Conseio di X, disse: « La Signoria ha mandà per mi, et poi si ha pentito de dirme ». Et con questo se parti et andò via.

Et poi la Signoria col Serenissimo vene in Pregadi, che era lecto le lettere; et fè lezer quelle de Franza, et fo comandà grandissima credenza del tenor di le ditte.

• Da poi el Serenissimo si levò et disse come ve-

nute questa mattina queste lettere di Franza, per la importantia di quelle era stà ordinà Pregadi per far qualche provision; et narrò quantò havia ditto Baius che nulla havia di tal cosse. Per il che il Collegio parendoli de gran importantia a far novità alcuna senza altro fondamento, havia terminà indusiar a doman per veder se Baius diria altro. Et però exortò a tenir secreto, et licentiò il Conseio a hore una di notte.

Fo mandato in questa sera ducati 17 milia et.... parte per pagar le zente era con el Pixani, et parte al procurator Pexaro; i quali se mandono con le barche fino in Ancona, dove il Pexaro li manderà scorta a tuorli.

Et nota. Per trovar corone pagano soldi 1 et 2 di l'una per mandarle al Pexaro come ho ditto.

*A di 17, Luni.* La matina, *da Cassan, del proveditor Moro, di 14.* Com'è da diverse bande che lanzinech se mettono ad ordine per calar in Italia; et si scusa non ha mancato per lui de sollicitar, si coñ la Signoria nostra come con el signor duca de Milan, de tuor la impresa de Milan avanti li venisse altro soccorso. Scrive de li intorno si moreno infiniti de fame, et ne sono etiam per morir più ne l'advenire.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 12.* Come uno suo amico li ha referito, qual hozi è venuto da Milano, che 'l formento ivi è calato da lire 5 soldi 15 a lire 4 soldi 10 el staro de li; et questo per esser gionto bona quantità de biave trate di Lomelina et monte di Brianza. Et che a li portoni si fa molto magior guardia del solito, dove sono stà tirati li paviglioni, solo li quali stanno a le guardie, nè mai se parteno. Et che 'l conte Lodovico Belzoioso attendeva a refar la sua compagnia, et se diceva che 'l dava etiam denari.

*Da Cassan, di Antonio da Castello capo di colonello, di 13, a sier Gregorio Pizamano.* Come le zente ussite de Milano sono a uno luoco ditto Monguzo, et il castellano de Musso dimandò soccorso, azio questi non venisseno per metter vituarie in Lecho. Richiese el Proveditor di 4 pezi de artellaria et una banda de fanti; et se li manda, cavati di Bergamo, doi sacri et doi aspidi. Et el conte Hercule Rangon con fanti 500 è partito per andar a Villa di Adda lontano da Lecho 12 miglia et da noi 20, azio bisognando se ne possi prevaler de lui è di quà. Da Milano si ha, che fanno provisione di vituarie et dicono voler venire in campagna.

Vene monsignor Baius, et have audientia con li